

CORRIERE TORINO

torino.corriere.it



L'INTERVENTO

Impariamo a capire i giovani per aiutarli

di **Dario Odifreddi**

Dal 20 al 25 agosto a Rimini si terrà la XX edizione del Meeting di Rimini.

Incontri, mostre e spettacoli a partire dal titolo: «L'esistenza umana è un'amicizia inesauribile».

La piazza dei Mestieri sarà presente all'interno di una mostra dal titolo evocativo «da solo non basto» e parteciperà a un incontro con Sua Eminenza il Cardinal Zuppi a partire dall'enciclica fratelli tutti.

Il tema principale che affronteremo è quello dei giovani del nostro paese.

continua a pagina 4

4
TO

CRONACA DI TORINO

Sabato 19 Agosto 2023 Corriere della Sera

Per stare davvero vicino ai giovani bisogna imparare a capirli

di **Dario Odifreddi**

SEGUE DALLA PRIMA

Non ci soffermeremo su quello che tutti sappiamo; alti tassi di dispersione scolastica e di abbandoni, due milioni di Neet, difficoltà di inserimento lavorativo, bassi redditi, etc. Cercheremo invece di capire cosa c'è nel loro cuore e che sfida pongono a noi adulti. Ascoltando i nostri giovani quando arrivano alla Piazza ci sentiamo dire frasi come: «Nessuno si interessa a me, nessuno vuole sapere come sto, cosa provo dentro», «io sono trasparente al mondo». È un grido che sfida noi adulti, dobbiamo avere il coraggio di non ignorarlo limitandoci ad analisi spesso intrise di moralismo paternalista. Se non capiamo cosa provano realmente non potremmo mai



essere padri, madri e maestri per loro. Prima di essere giudicati hanno bisogno di essere abbracciati e aiutati a riscoprire che la loro vita è preziosa. Potremmo dirlo con le parole di Elena Stancanelli quando, parlando di noi

adulti post narcisisti, dice: «Gli adolescenti si sentono vuoti e mai all'altezza delle aspettative. L'autolesionismo e il ritiro sociale sono manifestazioni di quel dolore. Serve il coraggio di dividerlo». È questo il tentativo che si fa in Piazza dei Mestieri ogni giorno, e che testimonieremo al Meeting di Rimini, raccontando alcune delle tante migliaia di storie, clamorose o semplici, drammatiche o lievi, in cui i nostri ragazzi hanno riscoperto i loro desideri più profondi, iniziando a dire: «Io valgo», imparando un mestiere, appassionandosi al lavoro e alla cultura. Come dice il Papa nella sua enciclica «c'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo tutti a vicenda a guardare avanti. E non c'è dubbio che gli anni dell'adolescenza e il percorso educativo siano decisivi in questa sfida; lo testimonia Francesca Fagnani intervistando un ragazzo

che ha fatto l'esperienza del carcere finendo ai margini della società e che dice: «Se potessi tornerei a scuola, l'unico luogo per chi non ha la fortuna di nascere nel posto giusto per intravedere un futuro alternativo a quello scritto per te da altri». Senza sentire questa sfida alla nostra libertà e responsabilità di adulti non ci saranno «soluzioni tecniche» capaci di rendere il nostro un Paese per giovani. Si può e si deve quindi parlare di risorse pubbliche a sostegno dei processi educativi, di redditi di cittadinanza o di inclusione, di salari minimi a 9 euro, di sgravi fiscali per le assunzioni dei giovani, di misure per la natalità, ma se lo si facesse avendo davvero a cuore il futuro di questi ragazzi e di queste ragazze il dibattito politico e culturale sarebbe molto più efficace e non così misero come appare in questo nostro tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA